tenza, Newey e poi il diesse Jonathan Wheatley che sarà team principal Audi. Per ultimo Adam Wootton che gestisce l'elettronica di Max: se ne va dopo dieci anni di squadra.

In questo modo Verstappen e Red Bull guidano le classifiche in una forma figurativa. «I titoli sono irrealistici», dice il campione.

AUTOGOL MCLAREN. La McLaren è oggi l'unica macchina completa, veloce, in definitiva vincente, ma la squadra paga il prezzo di una crescita fin troppo rapida. Ci sono meccanismi delicati come la gestione di due piloti in lotta tra loro, che Andrea Stella deve ancora mettere a punto. Lando, poi, dovrebbe far pesare la propria maggiore esperienza sull'australiano e invece lo subisce proprio nel momento in cui c'è da architettare una malizia.

A Monza la squadra papaya ha fatto più di un gol nella propria rete: il duello Piastri-Norris alla Roggia, il ritmo forsennato di Oscar che ha aperto alla Ferrari la finestra per inventarsi la strategia a sosta unica, il mancato scambio di posizioni negli ultimi metri. Passando secondo, Norris avrebbe guadagnato tre punti preziosi per inseguire Verstappen, ma nessuno ha dato alcun ordine. Helmut Marko ha sparso sale sulla ferita con uno dei suoi complimenti canzonatori: «Ringrazio la McLaren per la sua sportività, l'apprezzo molto e ha piuttosto aiutato noi della Red Bull». Detto da chi si cura di uno solo dei suoi piloti.

Baku e Singapore favorevoli alle SF-24. Marko canzona McLaren

Furia Verstappen con il suo team: «RB20 un mostro, svegliatevi tutti»

MISTERO MERCEDES. La Stella sta conoscendo un'involuzione rispetto ai sei GP precedenti la pausa estiva, conclusi sempre sul podio e con tre vittorie. E George Russell, appena nominato capitano per la stagione 2025 con il rookie Andrea Kimi Antonelli al fianco, ha distrutto la sua gara con un'inchiodata alla prima staccata.

Dunque il Mondiale del ciapa no spalanca un paradosso: a fine campionato una squadra su quattro, e un pilota su sette, non riusciranno a perdere.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS SULLE QUATTRO SCUDERIE

RED BULL PUNTI 446

Al comando grazie alle sette vittorie di Verstappen a inizio anno, è implosa dopo il sex-gate che ha coinvolto Horner. Sviluppi aerodinamici e bilanciamento, pit stop, gente che va via: sembra non funzionare più nulla. Con l'eccezione di Max, che da solo può poco.

	Max Verstappen	Sergio Perez
Punti	303	143
Posizione	1º	7º

MCLAREN PUNTI 438

Ha la vettura migliore ma il fattore umano va messo a punto. In ottima posizione per il titolo costruttori, deve disciplinare le ambizioni dei suoi due fortissimi piloti. Il duello interno può essere un autogol, come s'è visto a Monza con la vittoria di Leclerc.

	Lando Norris	Oscar Piastri
Punti	241	197
Posizione	2º	4º

FERRARI PUNTI 407

Non è la macchina migliore ma gli sviluppi hanno funzionato, e non erano stati preparati per Monza, anzi: dovrebbero dare vantaggi anche maggiori nei prossimi GP. L'impresa di Leclerc è nata da un atto di coraggio, ciò che alimenterà altra voglia di osare.

	Charles Leclerc	Carlos Sainz
Punti	217	184
Posizione	3º	5º

MERCEDES PUNTI 292

Molto indietro in classifica, si era ripresa da un brutto inizio di stagione con sei podi tra Canada e Belgio (tre vittorie), ma la pausa estiva ha interrotto il filotto. Toto Wolff: «Non abbiamo ritmo, e quando succede ogni decisione strategica diventa difficile».

	Lewis Hamilton	George Russell
Punti	164	128
Posizione	6º	8º

DOMENICA DA SOGNO: SUCCESSO ANCHE NELL'ENDURANCE

Festa Rossa pure in Texas

di Christian Caramia

I ferraristi ricorderanno a lungo la scorsa domenica. Per la prima volta nella storia, il Cavallino Rampante ha festeggiato la vittoria nel medesimo giorno in due gare di caratura iridata: prima il Gran Premio d'Italia della Formula 1 a Monza, poi la Lone Star Le Mans valevole per il FIA WEC. A trionfare tra le curve di Austin è stata la 499P #83, Hypercar dall'inconfondibile color "Giallo Modena" schierata da AF Corse e portata magistralmente al traguardo dal trio Robert Kubica-Yifei Ye-Robert Shwartzman al termine di una gara lunga 6 ore ma decisa sul filo dei secondi. La vettura di Maranello ha avuto la meglio sulla Toyota #7 dell'equipaggio

La festa a fine corsa della Ferrari ad Austin FIAWEC_OFFICIAL

Conway-Kobayashi-De Vries, che nel finale ha tentato una vana rimonta dopo aver scontato una penalità. Una vittoria che Kubica ha definito «speciale», una sorta di rivincita personale per il polacco, destinato a vestire i colori della Rossa in F1 nel 2012 ma poi fermato dall'incidente nel Rally di Andora.

La festa della Rossa – macchiata solo dal ritiro della #51 di Giovinazzi-Pier Guidi-Calado, scattata dalla pole position – è stata completata dalla #50 di Fuoco-Molina-Nielsen, che grazie al terzo posto messo a segno al COTA si è portata a 113 punti nella classifica Piloti, riducendo a 12 le lunghezze di distacco dai leader Ester-Vanthoor-Lotterer (Porsche), sesti in Texas. Aperta anche la lotta tra i Costruttori, dove Toyota, Porsche e Ferrari sono racchiuse in 19 punti. Prossimo appuntamento: 6 Ore del Fuji, 15 settembre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA COSTRUTTORI: 1. Toyota 147 punti, 2. Porsche 136, 3. Ferrari 128.

TALENTI CRESCONO

C'è Bearman al GP di Baku alla guida Haas

I riflettori di Monza erano puntati su Andrea Kimi Antonelli, annunciato come pilota Mercedes dal 2025, ma tra i protagonisti che hanno acceso il weekend del Gran Premio d'Italia c'era anche Oliver Bearman, l'attuale compagno di box del giovane bolognese in Prema Racing. Il talento dell'Academy Ferrari ha trionfato nella Sprint Race della Formula 2, mettendo a segno la sua seconda affermazione stagionale (tante quante Antonelli). «Sono felice per la vittoria perché Monza rappresenta, così come la mia gara di casa a Silverstone, il circuito più bello su cui trionfare» ha dichiarato il britannico, che nel 2025 approderà in pianta stabile in Formula 1 col team Haas. Ma Ollie, che quest'anno aveva impressionato tutti con il settimo posto colto a Gedda – quando era stato chiamato a sostituire Carlos Sainz (operato di urgenza di appendicite) dovrebbe vestire i colori del team statunitense alla prossima gara in calendario, a Baku, al posto di Kevin Magnussen, squalificato per un GP dopo aver accumulato il massimo dei punti di penalità sulla Superlicenza.

Andrea Kimi Antonelli e Oliver Bearman nel weekend di Monza

c.c.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è concluso il Campionato SuperSalita

La rivincita di re Faggioli

L'asso toscano vince a Gubbio "vendicando" il ritiro in gara 1 del 2023. Fazzino e Conticelli sul podio

Alle falde del Monte Ingino, dove sorge il santuario di Sant'Ubaldo, nell'affascinante città medievale di Gubbio, si è concluso il Campionato Italiano Supersalita. Un programma ricco e articolato, quello che il Comitato Eugubino Corse Automobilistiche ha pianificato per il 59° Trofeo Luigi Fagioli con la consegna del Memorial Angelo e Pietro Barbetti all'ex ferrarista francese René Arnoux.

FAGGIOLI AL TOP. Sui 4.150 metri tra Gubbio e Madonna della Cima, è tornato al successo assoluto Simone Faggioli, che conclude al top la prima edizione della massima serie ACI Sport. Arrivato con già il 18° scudetto cucito sulla tuta, l'asso toscano cercava la rivincita dopo il ritiro in gara 1 dello scorso anno, e nella domenica della "Montecarlo delle Salite" stavolta non sbaglia. Al volante della Nova Proto NP01 motorizzata Zytek da 3000 cc, Faggioli si è imposto nella classica umbra per la 14ª volta in carriera con il crono totale di 3'11"83 (gara 1: 1'35"74, gara 2: 1'36"09). Sul podio due siciliani: Luigi Fazzino, il 23enne di Melilli, 2° su Osella PA30 e Francesco Conticelli su un'altra NP01. Gubbio ha decretato gli scudetti tricolori per Marco Gramenzi (gruppo Silhouette), Marco Iacoangeli (GT, sub judice), Salvatore Tortora (TCR), Giacomo Liuzzi (RS Plus), Oronzo Montanaro (RS Turbo) e Antonio Vassallo (RS). Quarto il vincitore del 2023 Achille Lombardi, più veloce della classe 2000 su Osella PA21 4C, nonostante in gara 2 la categoria e la 5a piazza siano state agguantate da Giancarlo Maroni Jr su Nova Proto NP01 turbo Fiat.

EDIPRESS

FOTO A CURA DI RAINIERI

Sopra, gli organizzatori del CECA con la top 10 del 59° Trofeo Fagioli. A sinistra, Marco Iacoangeli su BMW ha chiuso in vetta il GT che è sub Judice

Gramenzi (Alfa 4C MG 01 Furore) Campione E2SH

Scarafone (Osella PA 21) vince il 3° scudetto CN

LE CLASSIFICHE

ASSOLUTA: 1. Faggioli 140; 2. Fazzino 114,5; 3. Conticelli 62
RS: 1. Vassallo 252; 2. Aquila 195,5; 3. Venturi 162,5
RST: 1. Montanaro 230; 2. Mondino 200; 3. Scappa 170
RS+: 1. Liuzzi 236,5; 2. Prantl 205,5; 3. Megale 137,25
RS Cup: 1. Giovanelli 222,75; 2. De Masi 171,5; 3. Picchi 171
E1: 1. Aragona 235; 2. Freitag 210,75; 3. Tortora A. 202,75
TCR: 1. Tortora S. 255; 2. Tosini 245; 3. Angelini 151
GT (sub judice): 1. Iacoangeli 244; 2. Bondioni 219,5; 3. Peruggini 170
E2SH: 1. Gramenzi 207,5; 2. Dondi 180; 3. Pancotti 140,5
CN: 1. Scarfone 260; 2. Leogrande 197; 3. Capucci 51
Motori Moto: 1. Di Caro 130; 2. Torsellini 102,25; 3. Gregori 71
Junior: 1. Ferretti 80
Under 25: 1. Fazzino 108,5; 2. Prantl 106; 3. Mondino 74.
Scuderie: 1. Gretaracing 366,50; 2. Vimotorsport 365,50; 3. Fasano Corse 274,50

LA TOP 10 E GLI ALTRI GRUPPI

TCR, Tortora vola ma quanta fatica con super Tosini

Ennesima sfida sui centesimi tra il salernitano e il bresciano

A Gubbio emozioni e colpi di scena dopo il 5° posto, con Rosario Iaquinta 6° su Osella PA2000 Honda davanti ai duellanti per le Sportscar Motori Moto Mirko Torsellini e Michele Fattorini, entrambi su Nova Proto NP03 Aprilia. Il senese in gara 2 ha superato il rientrante orvietano, che si era aggiudicato gara 1. Prima del via di gara 1, vettura in allarme per l'altro Umbro Filippo Ferretti su Wolf GB08 Thunder Aprilia, ma poi il 3° posto di categoria e il titolo SuperSalita Junior. Nono il sardo della Wolf GB08 Mistral Sergio Farris e poi il francese Seb Petit su Osella PA30. Franco Caruso, 6° in gara 2 ma in testacoda in gara 1, Samuele Cassibba, sulla versione V8 Synergy da 2000 cc, ha toccato in gara 1 e chiuso 7° in gara 2. Spettacolo dalle auto coperte: tra le E2SH col 2° posto è arrivato il titolo 2024 per il pluricampione Marco Gramenzi, al volante della silhouette dell'Alfa 4C, la MG01-AR Furore. Il pilota teramano è stato preceduto da uno scatenato Manuel Dondi sulla Fiat X1/9 Alfa. In un foltissimo gruppo GT, seppure sub judice, lo scudetto è invece di Marco Iacoangeli. Il pilota romano della BMW Z4, malgrado un "brivido" in gara 1, ha fatto doppietta davanti ai bresciani Mirko Zanardini (Lamborghini Huracan) e Ilario Bondioni, al top fra le auto SuperCup con la Ferrari 488 Evo Challenge. Roberto Ragazzi su Ferrari 458 ha vinto la GT Cup. Adrenalina e spettacolo in gruppo TCR, dove Salvatore Tortora trionfa su Peugeot 308 e si aggiudica il suo primo scudetto. Il driver di Cava dei Tirreni fa doppietta a Gubbio e beffa Luca Tosini su Audi RS3 LMS per soli 12 e 15 centesimi. Terzo l'under ascolano Matteo Gabrielli su Peugeot 308.

EDIPRESS

Duello finale a favore di Tortora (Peugeot) su Tosini (Audi) in TCR

E1 E LE RACING START

Liuzzi, Montanaro e Vassallo vincono il Tricolore

Per Giuseppe Aragona il titolo era arrivato alla gara precedente, ma il calabrese di Villapiana ha onorato al meglio Gubbio dominando il gruppo E1 con eccellenti crono sulla elaborata Golf 7 con motore Audi. Secondo il driver cavese campione uscente Alessandro Tortora (Peugeot 106 turbo), che ha ben condotto in gara dopo un sabato a metà e nella seconda salita ha superato l'altoatesino Harald Freitag, 3° con la Opel Kadett. In RS Cup colpo di scena con il ritiro della pugliese Anna Maria Fumo (Peugeot 308 RC), mentre è perentoria la vittoria finale del pistard Andrea Palazzo (MINI Cooper), davanti al tenace Gianluca De Masi (Renault Clio) e al tentino Alessandro Giovanelli, che su MINI agguanta il trofeo 2024. Così nella classe TurboCup1 il giovane eugubino Alessandro Picchi si aggiudica proprio in casa la coppa di classe nella pattuglia delle Seat Ibiza. La rincorsa tricolore della RS Plus si è decisa già al termine di gara 1. Incoronato Giacomo Liuzzi su MINI Cooper 1.6. Il driver brindisino di Fasano ha poi preceduto Selina Prantl anche in gara 2, mentre la giovanissima e veloce altoatesina, seconda e anche lei su MINI (ma di classe 2000), ha a sua volta preceduto sul podio Fabio Titi, il migliore fra le aspirate al volante della Peugeot 106. In RS Turbo, due secondi posti sono sufficienti a Oronzo Montanaro, altro fasanese, per agguantare il titolo tricolore su MINI Cooper. A precederlo su Seat Leon Station Wagon nella tappa eugubina Antonio Scappa, con tanto di nuovo record in gara 2. Sfortunato il giovane cosentino Salvatore Mondino, attardato in gara 1 su MINI di classe 1600 per una toccata. Terzo in gara e primo tra le 1600 è il pugliese Francesco Savoia, al rientro con la Peugeot 308. Tra le RS aspirate, titolo tricolore assegnato ad Antonio Vassallo su Renault Clio, che in una gara al cardiopalma ha preceduto di appena 7 centesimi la Clio del tuderte Lodovico Manni. Entusiasmante duello di classe 1600 per il 3° gradino del podio, con una vittoria a testa per Vito Di Leo (Citroën Saxo) e il giovane eugubino Kristian Fiorucci (Peugeot 106), con Di Leo primo per appena 9 centesimi. Sesto l'under cosentino Antonio Aquila sulla 106 del Leone con motore in affanno.

EDIPRESS

I campioni della Racing Start Montanaro (RSTB) e Vassallo (RS)

Il fasanese Liuzzi afferra il titolo RS+

Alessandro Giovanelli su MINI vince la Racing Start Cup

Dopo l'incidente in Spagna Bagnaia guarda avanti

«Per fortuna che c'è Misano»

Pecco torna in sella in Romagna dove sa girare veloce e riceverà l'abbraccio del pubblico italiano

Per fortuna c'è Misano
#Go1Free

@pecco63
Dopo il pauroso incidente di domenica il post social di Francesco Bagnaia

Francesco Bagnaia (27 anni) in attesa del via del GP Aragon GETTY

di Gianmaria Rosati

«Per fortuna c'è Misano…». Ha voluto voltare in pagina in questo modo Pecco Bagnaia, con un pizzico di quella sana ironia che nella vita non guasta mai, mettendosi alle spalle – o perlomeno cercando – tutto quello che è accaduto nella domenica pomeriggio di Aragon. La mente impiegherà certamente meno tempo ad assorbire il colpo rispetto al corpo, perché se è vero che non siamo di fronte ad un replay dell'enorme spavento di Barcellona è altrettanto corretto affermare come il rischio sia comunque stato alto. I secondi passati a terra con la moto di Alex Marquez a pochi centimetri, prima che questa si impuntasse e scavalcasse Pecco, sono stati densi di paura, un po' come quelli intercorsi tra il volo del piemontese e l'impatto con Binder in curva 2 in Catalogna.

NUOVAMENTE ACCIACCATO. Dal botto del Motorland – «Alex o è cieco o non ha voluto vedere Pecco» il commento di Marco Bezzecchi - Bagnaia è uscito fortunatamente senza nulla di rotto, ma il dato innegabile è che per il secondo anno consecutivo il campione in carica si trova a dover pensare, in vista del suo appuntamento di casa, più al recupero fisico che alla preparazione vera e propria del Gran Premio. «Non sto molto bene al momento» ha confessato Pecco nel post gara ma al contempo ha subito guardato avanti, con l'obiettivo di «lavorare al meglio a casa in questi giorni, per arrivare a Misano nelle migliori condizioni». Proprio perché, come scritto sui propri social da Bagnaia, per fortuna c'è Misano. Tornare in sella immediatamente dopo un incidente pericoloso come quello di Aragon è un bene a prescindere, ma farlo tra i cordoli di casa non può che essere un ulteriore medicina, sotto tanti punti di vista. Il primo è ovviamente legato al calore che Misano può regalare a Bagnaia, che ogni anno – una vittoria dopo l'altra – sta catturando il pubblico italiano, anche quello che dopo il ritiro di Valentino Rossi aveva pensato per un attimo di allentare il proprio interesse verso le due ruote. A risvegliare la passione degli italiani ci ha pensato la Ducati ma soprattutto Pecco, che la moto di Borgo Panigale l'ha riportata in cima dopo una lunga astinenza, e che a Misano sarà travolto da un affetto caldo come un abbraccio.

CASA PECCO. Misano inoltre per Bagnaia rappresenta un fortino: non siamo ai livelli del Red Bull Ring o di Assen in termini di numeri, ma la velocità di Pecco in Romagna è comunque evidente. L'anno scorso il ducatista è riuscito a salire per ben due volte sul podio in condizioni complicate, mentre nella stagione precedente nulla si è frapposto tra lui e la vittoria. E, riavvolgendo ulteriormente il nastro, Misano – ad una manciata di chilometri da Pesaro, nuova casa di Bagnaia – è anche il palcoscenico dove Pecco ha conquistato il suo primo podio, e dove ha vinto la Race of Champions del World Ducati Week sia nel 2022 che pochi mesi fa. Gli ingredienti per rialzare la testa e rilanciare la lotta per il titolo – ora Pecco è 23 lunghezze da Jorge Martin – vi sono dunque tutti, al di là del fatto che vi sia stato un vero chiarimento con il minore dei fratelli Marquez. Un chiarimento che lo stesso Alex ha confermato sui propri canali social – «dopo la conversazione che ho avuto con Pecco la faccenda è sistemata per me» – ma che poco o nulla farà probabilmente capolino nella mente del campione in carica, così come il nulla di fatto emesso come giudizio dallo Steward Panel in merito all'incidente. Bagnaia sarà certamente più preoccupato di brillare nella sua Misano perché, per fortuna, Misano ora è davvero dietro l'angolo, per i prossimi due episodi del film di questa stagione.

Nulla di rotto per il torinese che però arriverà alla gara non al top

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PENALITÀ

Di Giannantonio perde il 7° posto del Gp di Aragon

(g.r.) La mannaia della regola relativa alla pressione delle gomme ha colpito anche ad Aragon: infatti tre piloti sono stati penalizzati per pressione irregolare. Il nome più altisonante è quello di Fabio Di Giannantonio, che a causa dei 16" di penalità - come gli altri piloti sanzionati - ricevuti ha ceduto la 7ª posizione al compagno nel team VR46 Marco Bezzecchi. La sanzione ha colpito anche Miller e Fernandez: il pilota KTM è comunque riuscito a racimolare un punto, mentre per quello Trackhouse - 16° al traguardo - è cambiato poco o nulla.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIO CANALE

Weekend pieno tra MotoGp e Superbike

(g.r.) Weekend di fuoco quello alle porte per il mondo delle due ruote, dato che saranno in azione sia MotoGP che Superbike. La prima sbarcherà a Misano, mentre la seconda in Francia, sul tracciato di Magny - Cours. Per chi volesse seguire entrambi i campionati il problema della concomitanza sarà facilmente risolvibile, dato che Sky trasmetterà la classe regina come di consueto live su Sky Sport MotoGP, mentre la SBK traslocherà - sempre in diretta - su Sky Sport Arena. Da tenere a mente infine un piccolo ma significativo cambio di orario: Gara 2 della SBK scatterà alle ore 15.30.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRAMPICATA

L'Italia vince 3 ori agli Europei Rogora super

di Davide Palliggiano

Laura Rogora, 23 anni, ha vinto 2 ori agli Europei di Villars

Le Olimpiadi di Parigi purtroppo non ci avevano regalato medaglie, ma agli Europei di Villars, in Svizzera, l'Italia dell'arrampicata sportiva ne ha conquistate ben tre d'oro e due grazie a una straordinaria Laura Rogora. La 23enne di Trento ha trionfato nella specialità Lead e nella combinata Boulder&Lead, specialità olimpica. L'altro oro è arrivato nella Speed da Ludovico Fossali, 27enne di Bieno (Trento) che in finale ha superato il campione del mondo in carica, Matteo Zurloni, uscito ai quarti a Parigi 2024. Anche tra le donne c'è stata una finale tra italiane, ma per il bronzo: a trionfare è stata Giulia Randi, arrivata ai 15 metri prima di Beatrice Colli. «Siamo felici e orgogliosi di questo Europeo, per le medaglie nella Speed di Fossali, Zurloni e Randi, le 6 medaglie nel Paraclimbing, ma davvero entusiasti dei due titoli di Rogora: un'impresa eccezionale» ha commentato il presidente della FASI, Davide Battistella. Una gioia arriva anche da Guiyang, in Cina, dove la 15enne di Lecco, Alice Marcelli, ha vinto l'oro nella Speed, categoria Under 16, ai Mondiali giovanili.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

Per Luna Rossa oggi in acqua è sfida doppia

di Emanuela di Mundo

Luna Rossa durante uno dei giorni di regata LAPRESSE

Le acque di Barcellona tornano a increspàrsi con l'inizio della seconda fase del primo Round Robin della Louis Vuitton Cup, da oggi fino all'11 settembre, giorni di recupero inclusi. Luna Rossa Prada Pirelli, con quattro vittorie su quattro regate, domina la classifica. La sua superiorità in velocità e conduzione è indiscutibile, avendo già sconfitto ogni avversario incontrato. Ma la competizione è feroce, e come sottolinea Max Sirena, lo skipper, "la strada per la finale è ancora lunga". Oggi, l'attesa è tutta per lo scontro con ETNZealand: non ci sono punti in palio, ma l'importanza strategica è alta, soprattutto considerando che l'ultima Coppa America si è conclusa con un 7-3 per i neozelandesi. Subito dopo, l'attenzione si sposterà sulla sfida contro i francesi di Orient Express. Intanto, per i nostalgici a Barcellona si ripercorre la storia della Coppa America degli anni '80 con il 12 m SI in regata, insieme con i J Class, velieri in legno di oltre 20 metri che disputavano la Coppa America negli anni '30. Per vedere le regate: dalle ore 14 Sky Sport, Canale 20.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il predestinato, ha iniziato con Javi Rico

La giovane stella che sogna in grande

Augsburger: «Voglio vincere e scalare la classifica Per una coppia è importante avere un buon rapporto in campo e fuori per superare insieme gli ostacoli»

di Marco Oddino

Nato in Argentina a Posadas Misiones l'11 agosto del 2004, Leandro "Leo" Augsburger è uno dei giovanissimi outsider firmati NOX, predestinati a diventare uno dei futuri fenomeni di questo sport. Ha stupito tutti lo scorso anno nel WPT messicano di La Rioja, arrivando in finale con il suo ex compagno e altra stella del futuro, Valentino "Tino" Libaak, con cui ha formato la coppia dei Megapibes. E pensare che avevano appena una wild card in Messico e non erano neanche tra i primi 100 in classifica. In Premier Leo deve ancora crescere e da poco tempo è passato a giocare con Alex Chozas. Siamo certi che a breve lo vedremo fare coppia con qualche top per continuare la sua ascesa, considerata la sua giovane età.

Leandro Augsburger, classe 2004, è oggi numero 50 del rangking FIP e fa coppia con Alex Chozas

Che aspettative ha per questa seconda parte della stagione?
«Il mio obiettivo è di continuare ad aumentare il ritmo per puntare a vincere il più possibile e scalare la classifica».

Quali sono le chiavi del successo di una coppia?
«Si passano molte ore in campo e questo si riflette anche nel privato. Per me è importante mantenere un buon rapporto di amicizia con il partner e proprio per questo, spetta a ciascuno di noi superare gli ostacoli insieme, come deve fare una vera squadra».

«In Italia come in Paraguay questo sport sta crescendo davvero tanto»

Hai avuto la fortuna all'inizio della tua carriera di fare coppia con Javi Rico, ci racconti qualcosa di lui.
«Con Javi ci conosciamo da quando eravamo bambini, gli voglio molto bene ed è proprio come un fratello per me. Abbiamo anche giocato da avversari e l'ho battuto una volta (ride, ndi), ma la verità è che lui è un fenomeno e competere contro Javi è stato qualcosa di speciale».

Vede qualche altro Paese emergere per il futuro?
«Direi di sì, ora ci sono molti Paesi con buoni giocatori che iniziano a competere, come l'Italia e anche il Paraguay di cui si parla poco e dove il padel sta crescendo molto».

Le piace il tennis e ha mai giocato a pickleball?
«Sì, mi piace molto il tennis, infatti lo praticavo da bambino. Non conosco il pickleball».

Come vede il padel tra 10 anni?
«Penso che sia in arrivo una grande generazione di giovani come me, che stanno emergendo giocando anche bene in un circuito di altissimo livello, ma soprattutto che avranno ottime prospettive per il futuro».

A chi dedica le sue vittorie?
«In particolare ai miei nonni, che sono venuti a mancare proprio quando ero in Spagna. Poi ai miei genitori che sono lontani e che vivono ogni partita come se fosse una finale».

Si trova bene con i social network?
«Onestamente non li guardo molto, ho un ragazzo di Madrid che li gestisce per me, quindi me la prendo molto comoda (ride, ndi)».

EDIPRESS

IL PROGETTO

Con "Sign Sport" più padel per tutti

Grazie ai finanziamenti ottenuti l'Istituto dei Sordi di Torino ha avviato le attività con i bambini

di Luca Parmigiani

A testimoniare di quanto il padel non sia più una moda, sono i dati che provengono dai progetti Erasmus Sport finanziati dalla Commissione Europea. Infatti sono sempre di più quelli che prendono come riferimento questa disciplina sportiva che non solo in Italia ma in tutto il Vecchio Continente sta facendo passi da gigante. Grazie al nuovo programma Erasmus Sport dell'Agenzia Nazionale Italiana per la Gioventù, per il primo anno, l'Istituto dei Sordi di Torino ha ottenuto un finanziamento dedicato per potenziare e internazionalizzare le attività sportive rivolte ai propri beneficiari, tra le quali il padel. Quello denominato "Sign Sport" ha previsto varie azioni, volte principalmente a rafforzare le competenze degli istruttori sportivi dell'Istituto e a riattivare una maggiore centralità dello sport nei servizi dell'ente, che dispone di spazi adeguati, personale qualificato e bambini e ragazzi di varia età. Da un sondaggio tra i genitori di bambini sordi che frequentano le attività culturali ed extrascolastiche dell'Istituto, è emerso un forte interesse per il padel. Per questo motivo due educatori dell'Istituto, già in carico di organizzare le attività sportive per i più piccoli, sono stati inviati all'estero per un training rivolto a istruttori sordi, nell'ambito dello European Deaf Padel Circuit. Gli stessi istruttori si sono poi occupati di organizzare un corso di padel rivolto a bambini sordi di età compresa tra i 9 e 13 anni, al centro Padel City Sport Friendly di Leinì, in provincia di Torino, specializzato nell'insegnamento dello sport alle persone sorde e che dispone anche di coach sordi, tra cui l'Istruttore Alberto Franchi. Il corso di base ha coinvolto sei bambine e bambini sordi, tutti che utilizzano la Lingua dei Segni come lingua madre e che hanno potuto avvantaggiarsi grazie al loro educatore sportivo dall'Istituto e il coach Alberto, entrambe persone sorde in grado di spiegare regole e strategie in LIS. L'attività si è conclusa lo scorso luglio e riprenderà a ottobre con l'obiettivo di far partecipare i bambini a prossime gare internazionali.

EDIPRESS

Il corso organizzato al Padel City Sport di Leinì (Torino) con i bambini sordi

VERSO GLI ITALIAN PADEL AWARDS DEL 24 SETTEMBRE: IL CONTENT DIRECTOR SVELA ALTRE NOVITÀ

«Marta Ortega un esempio. A lei il premio Legend»

di Samuele Diodato

Dopo quasi un mese di pausa, si sono riaccesi questa settimana i riflettori sul circuito Premier Padel, con il P1 in programma a Madrid che vedrà in campo tutte le migliori coppie al mondo. Per quanto riguarda l'Italia, però, cresce soprattutto l'attesa per gli Italian Padel Awards. A tre settimane dall'appuntamento, il Content Director Alessandro Lupi ha rivelato una grandiosa notizia per gli appassionati italiani della pala: la leggendaria Marta Ortega parteciperà alla cerimonia ricevendo il premio per la categoria Legend.

L'ESEMPIO DI ORTEGA. Classe 1997, la spagnola è oggi numero 7 del ranking FIP, e non ha bisogno di particolari presentazioni. Nel 2019, a 22 anni, è diventata anche la più giovane giocatrice di sempre a occupare il trono dell'allora World Padel Tour. E nella scelta, ha fatto capire il giornalista e presentatore, ha pesato anche il legame creatosi con Roma, dove la madrilena ha scritto la storia. Insieme a Gemma Triay, nell'estate del 2023, ha infatti trionfato nel primo storico Major al femminile del circuito Premier Padel. La chiave del suo successo è la perseveranza, che l'ha portata ad abbinare alla sua straordinaria pulizia tecnica anche una preparazione fisica di altissimo livello. D'altronde, la determinazione la definisce sia come atleta che come persona. Così, negli anni non ha voluto rinunciare agli studi, conseguendo la laurea in medicina. Passava la mattinata in ospedale come tutti i colleghi, poi – al pomeriggio – si dedicava agli allenamenti. «Ortega merita il premio perché è un esempio virtuoso di come lo sport professionistico possa conciliarsi con il resto della vita privata. Una giocatrice professionista, che ha avuto la forza di pensare anche al proprio futuro fuori dal campo, con tutte le difficoltà del caso», ha spiegato Lupi.

PREMIO EVENT. Come detto nelle settimane precedenti, la terza edizione degli Italian Padel Awards premierà alcune nuove categorie. Tra queste, il Padel Trend Expo, che a gennaio ha vissuto la sua seconda edizione, avrà il riconoscimento per la categoria Event. «Come gli Italian Padel Awards, Padel Trend Expo ha fatto ugualmente da precursore per eventi del suo genere. Basti pensare che il primo anno hanno fatto registrare 18mila persone, e nel 2024 – al MiCo di Milano – si è andati oltre quota 20mila, con 130 espositori, sei campi a disposizione e la presenza di stelle come Mike Yanguas, Coki Nieto, Momo Gonzalez, Javi Garrido, Gemma Triay, Carolina Orsi. E nel 2025 si faranno le cose in grande con lo spostamento verso i futuri padiglioni olimpici di Fiera Milano».

EDIPRESS

PADEL
ITALIANPADELAWARDS

Gemma Triay e Marta Ortega, campionesse a Roma nel 2023

Jasmine sconfitta in 2 set da una Muchova superiore dopo un buona partenza

Jasmine Paolini (28) è numero 5 WTA ANSA

Paolini si ferma agli ottavi

La classifica può però sorriderle: se Pegula non va in semifinale l'azzurra diventa numero 4

di Lorenzo Ercoli

Due finali Slam e due ottavi di finale: sempre alla seconda settimana nei tornei Major. La cosa più giusta da fare è partire da una visione d'insieme: prima di quest'anno Jasmine Paolini non aveva mai superato il secondo turno in 16 partecipazioni agli Slam. La ventottenne di Castelnuovo di Garfagnana lascia New York e il Louis Armstrong Stadium con un po' di comprensibile amarezza, perché sa di aver dimostrato di appartenere a questi palcoscenici. Karolina Muchova, una delle interpreti più divertenti ed efficaci del tennis attuale, le è stata superiore sconfiggendola per la quarta volta in carriera con lo score di 6-3 6-3. La ceca, solamente un anno fa, a New York raggiungeva la semifinale e diventava numero 8 del mondo, suo best ranking. A quasi 365 giorni di distanza, Muchova ha pagato lo scotto di un'operazione al polso che l'ha fermata a inizio stagione. Adesso ai quarti di finale, la tennista di Olomouc sa di non aver completato l'opera. Se dovesse perdere prima della semifinale infatti da numero 52 precipiterebbe fuori dalle prime 90 del ranking WTA.

JASMINE ATTENDE. La classifica invece potrebbe riservare una splendida sorpresa a Jasmine Paolini. La toscana, approfittando della mancata difesa del titolo da parte di Coco Gauff, è attualmente virtualmente numero 4 del mondo. Tuttavia, il suo destino è strettamente legato ai risultati di Jessica Pegula. La trentenne di Buffalo, impeccabile nel suo 6-4 6-2 su Diana Shnaider, potrebbe scavalcare Paolini in classifica in caso di vittoria nei quarti di finale, lasciandola così alla quinta posizione mondiale. Se invece Pegula dovesse perdere, Paolini rimarrebbe legata al risultato di Qinwen Zheng, che dovrebbe vincere il torneo per superarla. Nella storia del tennis italiano, solo Francesca Schiavone è riuscita a raggiungere simili vette, diventando numero 4 del mondo a gennaio 2011.

Solo Schiavone nel 2011 riuscì a raggiungere quella posizione

BUONA PARTENZA. In campo Paolini è partita con le giuste intenzioni, chiamata all'arduo compito di dover tenere alta l'asticella dell'aggressività per limitare le soluzioni della rivale. Inizialmente sembra funzionare, Muchova concede qualche gratuito e nel terzo gioco è già break tricolore. Con il passare dei minuti però sbaglia anche Paolini, che cerca anche tante soluzioni a rete dove però qualche volta si lascia tradire dalla mano. Dal quinto game Muchova concretizza un parziale di 5-0 tramutando il passivo di 1-3 in un set vinto con il punteggio di 6-3. L'allieva di Renzo Furlan paga anche gli effetti di una giornata non brillantissima al servizio, che consente a Muchova di tessere le fila del gioco anche in risposta. Nel secondo parziale l'equilibrio regge fino al 3-3, poi nel giro di tre giochi arrivano due break dell'ex numero 8 del mondo, che chiude così le danze.

L'ANALISI DI JASMINE. Delusa a fine partita, Jasmine Paolini ha trovato conforto e confronto con la sua compagna di doppio, Sara Errani, durante il defaticamento. «La grossa differenza l'ha fatta il servizio: io non ho servito benissimo, non ho messo tante prime, lei invece lo fa sempre al meglio e con quel colpo si toglie dalle difficoltà. È una giocatrice che non ti dà tanto ritmo, una volta scende a rete, una volta fa lo slice… non è mai facile contro di lei», ha analizzato così il match Paolini in conferenza stampa. Sulla sua stagione Slam questo il suo giudizio: «Sono contenta e fiera di come sono andate le cose. Sono stati quattro tornei indimenticabili ma sicuramente Wimbledon è stato il migliore, senza nemmeno tanti dubbi, più di Parigi. Sarà per l'atmosfera magica, sarà perché mi aspettavo meno visto che non avevo mai superato un turno, sarà perché Wimbledon è Wimbledon. Mi è rimasto dentro»

L'avventura americana di Jasmine si è conclusa agli ottavi di finale, dopo che, in coppia con "Sarita", era stata eliminata al secondo turno nel doppio dal duo Dart/Parry. Tuttavia, questa straordinaria stagione non è ancora finita. All'orizzonte ci sono due grandi obiettivi: WTA Finals e la Billie Jean King Cup.

SPORTFACE

NUOVO RANKING: SINNER SEMPRE NUMERO 1 DJOKOVIC SCENDE

Nuova settimana e novità nei Top10 con la seconda settimana degli US Open in corso. Zverev (oggi impegnato nei quarti) ha ottenuto la certezza aritmetica della qualificazione alle Atp Finals 2024 di Torino (10-17 novembre), secondo tennista a riuscirci dopo Jannik Sinner. Djokovic scende in classifica.

1	SINNER	9.380
2	ZVEREV	7.075
3	ALCARAZ	6.690
4	DJOKOVIC	5.560
5	MEDVEDEV	5.275
6	RUBLEV	4.645
7	HURKACZ	4.060
8	RUUD	4.010
9	DIMITROV	3.965
10	DE MINAUR	3.455

NEI QUARTI

Per Zverev rivincita contro Fritz

(l.e.) Alexander Zverev torna a sognare in grande. Il tedesco inizia a fare piani da Slam a Flushing Meadows, dove nel 2020 vide sfumare il primo titolo Major della sua carriera dopo aver sprecato due set di vantaggio nella finale contro Dominic Thiem. Da quel momento, il numero 4 del mondo ha aggiunto al suo palmarès un oro olimpico e il secondo titolo alle ATP Finals. Quest'anno, ha raggiunto la sua seconda finale in un torneo del Grande Slam, al Roland Garros, lì dove nel 2022 si era bruscamente infortunato a una caviglia.

Alexander Zverev, 27 anni, è nei quarti degli US Open ANSA

Dopo un primo set segnato da incertezze ed errori, Zverev ha dominato l'ottavo contro Brandon Nakashima, giustiziere di Lorenzo Musetti, guadagnandosi così un posto nei quarti di finale degli US Open per 3-6 6-1 6-2 6-2. Quest'oggi la sfida contro un altro statunitense, Taylor Fritz, in una parte bassa di tabellone orfana di Novak Djokovic. «Sono felice di come sia andata la mia carriera dopo l'infortunio del 2022 e ho ancora tanti obiettivi da raggiungere. La sconfitta con Fritz a Wimbledon? Non ero al 100%. Tra di noi c'è sempre stata lotta e negli Slam non esistono quarti di finale facili».

SPORTFACE

RISULTATI

Per Medvedev tutto facile con Borges

US Open
(Usa, Slam, cemento, montepremi 68.000.000 euro)

UOMINI
Ottavi: Zverev (Ger, 4) b. Nakashima (Usa) 3-6 6-1 6-2 6-2; Tiafoe (Usa, 20) b. Popyrin (Aus, 28) 6-4 7-6(3) 2-6 6-3; Draper (Gbr, 25) b. Machac (Cec) 6-3 6-1 6-2; Medvedev (Rus, 5) b. Borges (Por) 6-0 6-1 6-3. Giocate ieri: De Minaur (Aus, 10) c. Thompson (Aus); SINNER (1) c Paul (Usa, 14).

DONNE
Ottavi: Navarro (Usa, 13) b. Gauff (Usa, 3) 6-3 4-6 6-3; Sabalenka (Bie, 2) b. Mertens (Bel, 33) 6-2 6-4; Q.Zheng (Cin, 7) b. Vekic (Cro, 24) 7-6(2) 4-6 6-2; Muchova (Cec) b. PAOLINI (5) 6-3 6-2; Pegula (Usa, 6) b. Shnaider (Rus, 18) 6-4 6-2; Haddad Maia (Bra, 22) b. Wozniacki (Dan) 6-2 3-6 6-3. Giocata ieri: Swiatek (Pol, 1) c. Samsonova (Rus, 16).
Doppio, ottavi: Dabrowski (Can)/Routliffe (Aus, 1) b. Cristian (Rom)/MORATELLI 7-5 7-6(3).

MISTO
Ottavi: ERRANI/VAVASSORI (3) b. Mateas/McDonald (Usa) 6-2 6-3.
Quarti, giocata ieri: ERRANI/VAVASSORI (3) c. Hsieh (Tpe)/Zielinski (Pol, 7).

CHALLENGER
Genova (terra, 135.000 euro)
1° turno: Bueno (Per) b. WEIS 7-5 7-6(6); Hassan (Lib) b. MAESTRELLI 4-6 6-2 6-3.

COMUNE DI REGGIO CALABRIA
ID ASP. N. 3900215
Procedura aperta – "Accordo quadro con un unico operatore economico ex art. 59 del d. Lgs. N. 36/2023 per la fornitura di vestiario, calzature, accessori e buffetteria varia per il personale del corpo di polizia locale di Reggio Calabria – Edizione 2023". Valore totale stimato: € 399.000,00. Termine di esecuzione: 36 mesi. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Tipo di procedura: aperta. Data contratto: 05/06/2024 Valore contratto: € 380.047,50 Contraente: FOR.AP. SRL - p. iva n. 06415170825 Via Niccolò Cento n. 2a Palermo . Invio GUUE: € 17/06/2024.
IL DIRIGENTE DELLA MACROAREA APPALTI
(Dott. Tommaso Cotronei)

Comune di Empoli
Via G. del Papa,41– 50053 Empoli (FI)

Esito di gara – C.I.G.8744400B26

Appalto gestione dei nidi d'infanzia "La casa dei canguri", "Melograno", "Piccolo Mondo", "Trovamici", del servizio educativo integrativo e del servizio extrascuola del centro "Trovamici". Aggiudicazione in data 06.06.2024, criterio offerta economicamente più vantaggiosa. Importo di aggiudicazione € 4.683.497,06. Aggiudicatario CO&SO Empoli - C.F 05229780480. Offerte Pervenute n. 02. Pubblicazione bando Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 62 del 31/05/2021. Documentazione disponibile su https://www.comune.empoli.fi.it/

Il RUP Dott.ssa Sandra Bertini

AZIENDA USL UMBRIA 2
Esito di gara - CIG 9718268873
Si informa che con Delibera del Direttore Generale F.F. 0001052/2024 in data 04/06/2024 è stata aggiudicata la procedura aperta per la realizzazione dei lavori di recupero funzionale per la realizzazione di un Ospedale di Comunità in Montefalco, Via Ringhiera Umbra Aggiudicatario: Strever S.p.A. con sede legale in Corso Garibaldi n. 71 San S alvo (CH) P.IVA 00151260692 Importo contrattuale: € 3.372.120,80 oltre IVA ed oneri. Info e doc: https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_puntozeroscarl/ https://www.uslumbria2.it
Il R.U.P. Arch. Maria Luisa Morina

L'INTERVISTA

Due momenti dell'ultima stagione maschile: qui la finale scudetto tra Perugia e Monza con Leon protagonista. Sotto la gioia di Sbertoli e di Trento per il trionfo in Champions League

Massimo Righi

«Se la Cev cambia le coppe, idea Eurolega»

Il n.1 della Lega maschile analizza la stagione che verrà dopo il 4° posto della nazionale ai Giochi e ipotizza una clamorosa rivoluzione

di Pasquale Di Santillo

È difficile valutare un quarto posto olimpico in una Lega che gestisce il campionato più bello del mondo. Ma in giro c'è molto di peggio. Per questo Massimo Righi, presidente e ad della Lega maschile pallavolo è sereno nella sua analisi.

«Intanto complimenti al Presidente federale Manfredi per aver portato la Nazionale femminile all'oro olimpico, complimenti alle ragazze e a tutto lo staff per aver raggiunto un risultato di una storicità assolutamente rilevante. È un sogno che si realizza per tutti. Sul fronte maschile, il quarto posto ai Giochi lascia un po' d'amaro in bocca anche se non dimentichiamoci che dal 1996, cioè quasi 30 anni, la nostra Nazionale non scende sotto il quarto posto all'Olimpiade, nonostante i vari ricambi generazionali. Poi, siamo ai vertici internazionali, campioni del mondo in carica e vice campioni d'Europa. Questo non ci impedisce di rilevare come la diffusione del talento a livello globale sia un fenomeno davvero importante. Un bene per il movimento, per la crescita del volley anche se si concentra molto in Paesi che non hanno campionati di livello. Un fenomeno che comporta un equilibrio sempre più ampio con 6-8 formazioni di altissimo livello, contro le quali chiunque può perdere».

In Europa, l'ultima tornata elettorale CEV ha escluso l'Italia e non solo dalla "stanza dei bottoni". Che succede ora?
«Intanto siamo dispiaciuti per l'amico Renato Arena che non è riuscito a concludere la sua carriera dirigenziale con il ruolo di presidente. Il nuovo presidente è una persona in gamba, lo conosco bene, ha sicuramente meritato la vittoria ma registriamo un po' di preoccupazione perché tutti i rappresentanti dei Paesi con i campionati più importanti (Italia, Polonia, Turchia, Germania, Olanda ndr) sono stai esclusi nel board della Cev, peraltro composto da più di 15 elementi. E lo dico con tutto il rispetto di Portogallo, Irlanda e di altri Paesi che invece hanno conquistato quel posto. Così stiamo aspettando assieme alla nostra Federazione, con la quale abbiamo un ottimo rapporto, personale e istituzionale grazie all'amicizia col presidente Manfredi. Se i segnali saranno quelli di farci giocare i turni preliminari delle coppe, oppure di allungare la stessa stagione europea tra squadre che non hanno un livello nemmeno paragonabile a quello di Paesi che hanno campionati importanti generando un inutile dispendio di energie fisiche ed economiche, noi siamo anche pronti a mettere in piedi un Eurolega a parte con i club più importanti. Vorremmo segnali di continuità e crescita della Champions League, non correre il rischio di abbassare il livello tecnico e anche che venissero mantenute le promesse elettorali di maggiori entrate economiche. Infine, c'è anche un po' di preoccupazione per la nomina dell'ultimo posto libero nel board che è di competenza del Presidente. Il fatto che tutti i Paesi contrari alla Russia siano stati esclusi dal board, potrebbe far pensare che si abbia intenzione di assegnarlo a un rappresentante della Russia. Il che aprirebbe di certo a una riammissione delle squadre russe nelle coppe con tutto quello che ne conseguirebbe...».

«Il nuovo board non può imporre il ritorno ai turni preliminari Siamo in attesa con Fipav, Polonia e Turchia: poi decideremo»

Passiamo all'Italia: che stagione si aspetta?
«Siamo campioni del Mondo per club con Perugia e campioni d'Europa con Trento: i valori sono quelli. Abbiamo un campionato fortissimo anche quest'anno. Ci aspettiamo una stagione con spettacolo, equilibrio e anche con sorprese. La diffusione del talento vale anche per i club. Cominciamo subito la stagione con la Del Monte Supercoppa in programma il 21 e 22 a Firenze, antipasto del nostro campionato che continua ad avere il suo appeal anche nei confronti di tutti i nostri partner con i quali abbiamo rinnovato: da Credem a Mikasa, passando per la stessa Del Monte. È la stagione post olimpica, quindi sarà più lunga, essendo priva di turni infrasettimanali. Così saremo in grado di offrire uno spettacolo tecnico di altissimo livello perché i team avranno l'opportunità di allenarsi di più. Quest'anno si completerà l'accordo con Volleyballworld. In più, le partite verranno trasmesse anche da Dazn e lanceremo un progetto per i social».

«E attenzione ad assegnare un ruolo alla Russia Si creerebbe un caso...»

Sul fronte istituzionale, come vanno le cose?
«Abbiamo costituito un gruppo di lavoro con la Lega basket e il presidente Umberto Gardini e ogni tanto ci confrontiamo anche con la Lega calcio. Siamo andati spesso a parlare con il ministro Abodi e abbiamo ottenuto in prima battuta il credito d'imposta, una delle poche misure reali di sostegno nei confronti dello sport. E infatti ne godranno anche tutte le altre discipline. Abbiamo fatto altre richieste ad Abodi, al ministro Giorgetti e al ministro del Lavoro per ottenere la credit tax, cioè la possibilità di avere dei crediti sulle tasse. Invece di versare le imposte alle Casse dello Stato, siamo pronti ad impegnarci per investire quelle somme in infrastrutture sportive e nei settori giovanili.
L'altro impegno invece riguarda la possibilità di usufruire di una percentuale del monte scommesse del betting. C'è un ristoro che va dato al Coni che poi lo distribuisce alle federazioni, ma direttamente alle leghe non arriva nulla. Visto che la pallavolo italiana è molto giocata all'estero con volumi giganteschi e molto meno in Italia, Abodi si è impegnato a stabilire con gli altri Paesi un rapporto di reciprocità in modo che questi soldi possano rimanere anche un po' in Italia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI UNDER 20

L'Italia ok con la Scozia Oggi la Grecia

Quarta vittoria della nazionale Under 20 maschile impegnata ad Arta (Grecia) nella prima fase dei Campionati Europei di categoria. In meno di un'ora di gioco gli azzurri di Michele Zanin si sono nettamente imposti 3-0 (25-11, 25-9, 25-16) sulla Scozia nella penultima uscita della Pool II. Dopo la sconfitta ottenuta nell'ultima gara contro la Repubblica Ceca gli azzurri avevano l'obbligo di vincere per coltivare ancora speranze di qualificazione. Gli azzurri , che torneranno in campo oggi alle 19 contro la Grecia nell'ultima sfida del girone, ora dovranno aspettare i risultati dei match di Repubblica Ceca e Bulgaria per conoscere il loro futuro.

di Marco Innocenti

In una sola giornata e in quattro discipline: lacrime e urla di gioia

Azzurri da dieci e lode
È l'orgoglio dell'Italia

Medaglie da arco, nuoto, triathlon e atletica: Bicelli, Terzi, Barlaam (con record del mondo), Gilli, Bortuzzo, Ghiretti, Plebani, Tarantello, Dameno-Tonon e Manu

Le medaglie azzurre di ieri: Barlaam, Plebani, Gilli, Dameno-Tonon, Tarantello, Bortuzzo, Ghiretti, Terzi, Manu, Bicelli ANSA

Italia 10 e lode. Dieci medaglie in una sola giornata divise in quattro discipline: una cavalcata iniziata al mattino con il triathlon, proseguita con tiro con l'arco e nuoto, terminata con l'atletica. In totale fanno tre ori, tre argenti e quattro bronzi. Un traffico di emozioni, storie, lacrime e urla di gioia (per qualcuno anche un pizzico di rammarico) da dirigere rimbalzando tra esordienti e splendide conferme.

SORPRESE. È ancora il nuoto a trascinare. Lo squadrone guidato dal dt Riccardo Vernole – a Tokyo 2021 arrivarono dalle corsie 39 medaglie sulle 69 totali – fa su e giù dal podio in una staffetta azzurra ideale che comincia con l'oro di Federico Bicelli nei 400sl S7. «Non ero pronto. Speravo in una medaglia dopo tre anni faticosi e addirittura ho vinto». Stessa distanza e stessa sorpresa, stavolta di bronzo, per una dolce e tenace Giulia Terzi che esulta a sei mesi dalla nascita del piccolo Edoardo, avuto con il compagno Stefano Raimondi. «Penso di aver fatto qualcosa di straordinario. A Edo ho detto che lo avrei lasciato con la nonna ma che sarei tornata con una medaglia». Detto, fatto.

IMPRESE. A vederlo sembra facile pure l'oro energico ed esplosivo vinto da Simone Barlaam. Nella sua gara, i 50sl S9, non ce n'è per nessuno: dominio e nuovo record del mondo (23"90), che già gli apparteneva e che era il suo obiettivo dichiarato. «E farlo qui era il modo giusto, davanti alla famiglia e agli amici». Dici facile e dici Carlotta "Wonder" Gilli: di nuovo lei, di nuovo sul podio per la quarta volta in quattro gare grazie al bronzo nei 50sl S13. «Ho sfatato questa gara che era diventata un tabù e invece mi piace tanto».

L'acqua di Parigi segna il debutto paralimpico di Manuel Bortuzzo, felicissimo bronzo nei 100 rana SB4, e il primo oro in carriera alla terza partecipazione dopo Rio 2016 e Tokyo 2021 per Giulia Ghiretti. Dopo il tocco davanti a tutte nei 100 rana SB4 ci mette un po' a realizzare ma poi si scioglie in lacrime che non ferma più, nemmeno sul podio: «È qualcosa di unico».

ESPERIENZE. La Senna finalmente ha concesso udienza al triathlon dopo giorni di incertezze e rinvii. E si è imposta di nuovo la legge di Veronica Yoko Plebani, che nella classe PTS2 sale di un gradino rispetto a Tokyo 2021 e conquista un argento che la lascia incredula: «Non pensavo fosse possibile con un percorso così duro, ma questo mi insegna a credere in me stessa». E pensare che aveva anche immaginato di smettere. Con il triathlon è stato sicuramente l'ultimo atto, «ora cerco esperienze nuove».

Chi è solo all'inizio del viaggio è Francesca Tarantello, argento nella PTVI con la guida Silvia Visaggi, mentre la prima medaglia del tiro con l'arco arriva nel mixed team W1, grazie al bronzo in rimonta di Daila Dameno e Paolo Tonon. Chiude i conti l'atletica con l'argento di Maxcel Amo Manu nei 100m T64: un oro sfumato per una incertezza in partenza. «Lo volevo, so che ne ero capace ma non è sempre Natale... La fame resta, anzi aumenta in vista dei 200 metri».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEDAGLIERE

°	NAZIONI	Oro	Argento	Bronzo	TOT
1	Cina	43	30	14	87
2	Gran Bretagna	29	15	10	54
3	Usa	13	19	10	42
4	Brasile	12	8	18	38
5	Francia	11	10	13	34
6	Australia	8	9	12	29
7	ITALIA	8	7	13	28
8	Olanda	7	3	4	14
9	Uzbekistan	6	4	4	14
10	Ucraina	5	12	18	35
11	Giappone	5	6	7	18
12	Spagna	5	4	13	22
13	Svizzera	4	1	2	7
14	Corea del Sud	3	7	8	18
15	India	3	5	7	15
16	Turchia	3	5	2	10
17	Thailandia	3	4	6	13
18	Colombia	3	3	4	10
19	Israele	3	1	2	6
20	Slovacchia	3	1	0	4

BRONZO NEI 100 RANA SB4

Bortuzzo: «È un'emozione indescrivibile»

Era la notte tra il 2 e il 3 febbraio 2019 nella periferia di Roma quando viene raggiunto da un colpo di pistola per uno scambio di persona. Due pregiudicati cercavano l'autore di una rissa per vendicarsi, trovano invece Manuel Bortuzzo: talento del nuoto azzurro di appena 20 anni, compagno di allenamenti a Ostia di campioni come Paltrinieri e Detti. Riesce a salvarsi ma perde l'uso delle gambe per una lesione midollare. Poco più di cinque anni dopo, quell'incubo si trasforma nel sogno di una medaglia. Con il bronzo nei 100 rana SB4 da debuttante in una Paralimpiade, torna a essere – definitivamente - Manuel l'atleta.

FATICA. «È una emozione indescrivibile, non avevo mai vinto nulla...», confessa raggiante Bortuzzo, con un sorriso grande tanto quanto la sua forza di volontà. «Questa medaglia significa tutto, vale un oro. Se sono qui lo devo al mio allenatore (Francesco Bonanni, ndc) perché sono state tante le volte in cui ho pensato di mollare ma lui mi ha sempre saputo riprendere. Nella seconda vasca ero piantato ma ho pensato a tutta la fatica fatta per arrivare qui». Dalla difficile riabilitazione fino alle esperienze in televisione con un reality, in mezzo due libri e un docufilm. E poi tanti, tanti tatuaggi. Compresa la data dell'incidente. Da ieri, c'è una data in più da scrivere sulla pelle.

m.i.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sitting volley Oggi alle 14 (diretta Rai 2) le ragazze affrontano gli Stati Uniti

Dopo le vicecampionesse, le campionesse paralimpiche. Oggi alle ore 14 (diretta su Rai 2), la Nazionale femminile di sitting volley si giocherà quanto non le è mai riuscito prima, e lo farà contro gli Stati Uniti. Mai l'Italia del sitting volley è arrivata in una semifinale paralimpica (6° posto ai Giochi di Tokyo 2020). Da un lato l'Italia, campione d'Europa nel 2023, dall'altro gli Stati Uniti, campioni paralimpici nelle ultime due edizioni dei Giochi. Italia e Stati Uniti si sono affrontate già due volte in questa stagione: la prima a giugno nella World Super Six, dove gli USA vinsero per 3 set a 1, e un mese dopo al torneo internazionale di Assen, dove le azzurre uscirono sconfitte solo al tie-break. Per compiere quella che sulla carta sembra essere una vera e propria impresa le azzurre guidate in panchina da Amauri Ribeiro, dovranno mostrare un gioco e una cattiveria agonistica migliori rispetto alla sfida giocata l'altro giorno alla Nord Paris Arena contro la Cina. Per Giulia Aringhieri questa è la seconda partecipazione, dopo l'esperienza di Tokyo: «Veniamo da una sconfitta contro la Cina che sicuramente ci fa male, perché quando si perde non è mai piacevole. Però allo stesso tempo le delusioni possono arrivare; questo fa parte del gioco, ma devono renderci più forti per affrontare una gara così importante contro gli Stati Uniti. Posso dire che già siamo cresciute con questo percorso che abbiamo fatto qui ai Giochi. Noi non siamo venute qui per essere spettatrici: vogliamo dimostrare a tutti che possiamo essere all'altezza e tenere testa, anzi, accanto a una potenza mondiale come gli Stati Uniti. Cosa servirà per provare a vincere? Domanda da 100 mila dollari. Oltre all'aspetto tecnico e tattico che stiamo preparando in palestra, servirà quel qualcosa in più che si prepara fuori dal campo di gioco».

L'indicazione è chiara: ecco le parole del consigliere di Lorenzo

«Aggiornarsi sempre la chiave per crescere»

Estate intensa nei corsi di formazione FIP per allenatori, arbitri, preparatori fisici ma anche per gli istruttori del minibasket

di Fabrizio Fabbri

Ogni minuto che scorre, ogni giorno che passa ci proietta dal presente verso il futuro. È così anche nello sport. È così anche nel basket. E per questo la Federazione Italiana Pallacanestro crede ed investe nella formazione delle sue componenti. Siano allenatori, arbitri, preparatori fisici o istruttori di minibasket. Per i coach aggiornarsi, confrontarsi e crescere è un'esigenza assoluta. «Stiamo vivendo tempi di grandi cambiamenti con l'approvazione dei decreti sul lavoro sportivo. Nostro dovere è essere vicino ai giovani allenatori che si avvicinano alla professione aiutandoli ad entrare nel nostro mondo. Con piacere ed orgoglio affermo che l'Italia, non solo nel basket, esporta allenatori in tutto il mondo e questo è motivo di grande responsabilità per noi che ci occupiamo di formazione» dice Roberto di Lorenzo, consigliere del Comitato Nazionale Allenatori, presidente del sindacato allenatori Usapp e collaboratore di Ettore Messina nella Formazione. «Prendo in prestito una frase di J.F. Kennedy ed ai nostri coach dico: non chiedetevi cosa possano fare le istituzioni per voi, ma cosa potete fare voi per la pallacanestro. Il nostro obiettivo è che gli allenatori partecipino attivamente e siano attori nel movimento e non comparse». Quindi si entra nello specifico. «Il CNA opera con il modello del basket integrato, creato nel 2004 da Messina, che si è evoluto negli anni con il contributo di tutti i Formatori. Molto importante è stato quindi l'incontro di aggiornamento di fine giugno, a Bologna, Dai riscontri che riceviamo penso di poter tranquillamente affermare che i nostri corsi sono all'avanguardia in Europa perché curano non solo la tecnica e l'aspetto fisico, ma anche quello mentale nelle sue capacità cognitive ed emotive. Si vuole sviluppare negli allievi, fin dal primo corso, la visione delle parti e del tutto e le modalità con cui vengono collegate tra di loro. Nei corsi nazionali ci siamo concentrati sul saper fare: la capacità di programmare avendo chiarezza degli obiettivi nell'elaborare un piano di allenamento con esercizi funzionali all'obiettivo; saper far fare: la gestione di un allenamento; saper comunicare: dare regole e sostenerle, correggere e motivare in modo adeguato». Roberto di Lorenzo indica la strada: «Alla formazione deve seguire l'aggiornamento periodico e costante soprattutto guardando gli altri allenatori come lavorano. La generazione dei grandi allenatori italiani degli ultimi 40 anni di una certa età sono cresciuti andando a bottega, consentitemi l'espressione, di grandi allenatori ed hanno avuto la possibilità di formarsi. Oggi non sempre è così, per cui occorre, andare a vedere gli altri come lavorano, e partecipare dal vivo ai clinic e confrontarsi quanto più possibile». La Formazione CNA prevede ogni anno un corso di allenatore Nazionale, tre di Allenatore, 20 di Allenatore Regionale e 45 di allenatore in Formazione per circa 1200 formati ogni anno.

L'incontro di fine giugno è stato senza dubbio molto importante

EDIPRESS

Sopra Roberto di Lorenzo, Consigliere del Comitato Nazionale Allenatori

ARBITRI

Un percorso formativo importante

**Sette Finali Nazionali Giovanili e tre Scuole Arbitrali, tra maggio, giugno e luglio, per il Comitato Italiano Arbitri, hanno rappresentato un'importante occasione di formazione e verifica. «Sono stati appuntamenti di grande importanza nel percorso formativo dei nostri Arbitri -conferma Gigi Lamonica, commissioner CIA-. In una settimana si possono meglio valutare il carattere, l'approccio, la disponibilità dei ragazzi e delle ragazze coinvolti. Grazie alle partite si possono capire la loro reazione alla pressione della gara, alle difficoltà di più partite in un arco di tempo ristretto, ma soprattutto la capacità di ascolto e l'immediata messa in opera in campo delle nozioni apprese al mattino in aula, dando la possibilità ai Formatori-istruttori di comprendere quali sono i più allenabili e quindi meritevoli di essere seguiti per ulteriori passaggi di categoria».
Le sette Finali Nazionali Giovanili (Battipaglia, U19F; Chiusi, U19M; Agropoli, U17M; Roseto degli Abruzzi, U17F; S. Vicenzo, U15F; Anagni, U15M; Cecina, U19M Gold) hanno visti impegnati in raduno 104 arbitri e 18 Formatori. Le tre Scuole Arbitrali (Martina Franca, Tortona e L'Aquila) erano riservate a 72 giovani arbitri della Serie C, e a 6 Formatori arbitri Provinciali supervisionati dall'istruttore nazionale Marco Venturi. Gli arbitri-corsisti, in entrambe le occasioni formative, provenivano da tutte le regioni d'Italia.**

PREPARATORI ATLETICI

Una partecipazione attenta ma anche un grande impegno da parte di tutti

**«Il Corso e il Clinic hanno visto una partecipazione attenta, un impegno alto e un'encomiabile attenzione.
Sicuramente -afferma Paolo Guderzo, direttore del secondo modulo per Preparatore Fisico Nazionale- sono diventati momenti di una precisa azione formativa ampiamente riconosciuta». Il XIX corso per Preparatore Fisico Nazionale è stato realizzato a Verona grazie alla collaborazione del Comitato Nazionale Allenatori (CNA) con la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona, dal 4 al 9 luglio a cui hanno partecipato 36 corsisti.
Il 6 luglio. invece, il corso si è fermato per dare spazio al Clinic Internazionale organizzato dal CNA e dall'Associazione Preparatori Italiani Pallacanestro con la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona e la collaborazione USAP. Al Clinic hanno partecipato 130 preparatori fisici.
Relatori del Clinic Internazionale sono stati: Pepe Silva (ALBA Berlin), Justas Graynis (Kaunas), Stefano Da Lozzo (Benetton Treviso rugby), Aleksandra Szpack (WKS Slask Wroclaw) e Francesco Cuzzolin (EA7 Emporio Armani Milano).**

MINIBASKET

Ripartire dai più piccoli: alzare la qualità del proprio insegnamento

Sono stati due i corsi per Istruttori Nazionali di Minibasket del primo anno, e altrettanti per il secondo. Si sono svolti prima ad Abano Terme e poi a Roseto degli Abruzzi, fra agosto e settembre per un totale 95 partecipanti. Dal 23 al 25 agosto poi ben cinquanta partecipanti al Master Minibasket con approfondimenti sull'Autismo (con l'Associazione Arca di Noè di Agrigento) e sulla Consapevolezza dell'agire dell'Istruttore (con il Direttore Scientifico di Sport e Salute Claudio Mantovani). «I nostri corsisti - spiega Maurizio Cremonini, direttore dei corsi e del master- sono persone che sacrificano tempo ed anche risorse economiche con un unico grande obiettivo: alzare la qualità della propria capacità di insegnamento. Per questo motivi vengono approfonditi i dettagli della metodologia di insegnamento mantenendo costante il focus sulla visione #forlife che un progetto educativo dedicato alla persona oltre che al giocatore deve sempre mantenere al centro.
Vengono, quindi, approfonditi tutti gli ambiti di riferimento con un grande coinvolgimento degli esperti dello staff tecnico nazionale, attenzione dunque alla psico-pedagogia alla biologia alla metodologia e alla componente tecnico-didattica.»

FILIPPO SPERA NEI MONDIALI

Ganna rinuncia agli Europei

di Giorgio Coluccia

L'obiettivo è quello di salvare almeno il finale di stagione, puntando tutto sui Mondiali di Zurigo in programma dal 22 al 29 settembre. Filippo Ganna è in Svizzera per cercare di capirne di più sulle sue reali condizioni di salute e, dopo un colloquio con i componenti dello staff tecnico della Nazionale, ha deciso di rinunciare agli Europei previsti nel Limburgo dall'11 al 15 settembre. Oggi dunque non farà parte della lista dei convocati per la rassegna continentale, che verrà presentata a Roma alla presenza del presidente della Federciclismo, Cordiano Dagnoni, del team manager, Roberto Amadio, e dei commissari tecnici strada e crono. L'occasione sarà anche quella di annunciare il rinnovo della partnership per il 2025 tra Toyota e la Federazione Ciclistica Italiana. Nelle prossime settimane verranno resi noti anche i convocati azzurri per il Mondiale svizzero e Ganna spera di recuperare in tempo (almeno per la prova a cronometro), anche per non dover chiudere in maniera così anticipata la sua stagione dopo il ritiro dal Renewi Tour il 29 agosto scorso. Dopo le Olimpiadi di Parigi il suo cammino sarebbe dovuto ripartire da lì, ma questo imprevisto al momento ha rimesso tutto in discussione in vista dei prossimi obiettivi.

L'azzurro si trova in Svizzera: cerca di capirne di più sulle sue condizioni

TESTA A TESTA. Alcuni dei protagonisti degli imminenti Europei, invece, saranno ancora in gara questa settimana nelle ultime sei tappe della Vuelta, che ieri ha osservato il secondo giorno di riposo. Roglic deve ancora rimontare 1'03" sulla maglia rossa O'Connor e tutto dipende dalle sue reali possibilità, visto che a favore avrà anche la cronometro conclusiva di domenica prossima a Madrid. Ovviamente non mancheranno le ascese, a partire dalla tappa odierna (181 chilometri da Luanco a Lagos de Covadonga) con ben 4000 metri di dislivello. Prima di arrivare nella capitale spagnola per la prova contro il tempo che definirà la classifica, le giornate decisive andranno in scena venerdì e sabato quando il gruppo arriverà rispettivamente sull'Alto de Moncalvillo e sul Picon Blanco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippo Ganna, 28 anni durante i Giochi di Parigi ANSA

TRA 10 GIORNI LA FINALE DI DIAMOND LEAGUE

Tamberi torna in pedana A Rovereto per riscattarsi

di Franco Fava

Di passaggio sul red carpet del Festival del Cinema di Venezia, con la moglie Chiara, Gimbo Tamberi torna in pedana stasera nella 60ª edizione del Palio della Quercia di Rovereto, quattro giorni dopo il poco entusiasmante terzo posto al Golden Gala di Roma (2,23). Per il marchigiano è la quarta partecipazione al meeting della tappa Silver del Continental Tour: l'ultima tre anni fa (2° con 2,25), risale al 2018 il miglior salto sulla pedana di Rovereto con 2,26. Il 32enne poliziotto, nonostante gli alti e i bassi causati dalla terribile esperienza parigina, è ancora il primatista mondiale stagionale con il 2,37 dell'oro europeo di Roma e dieci giorni fa nella Diamond League di Chorzow era tornato a volare alto vincendo con 2,31.

Tra dieci giorni, in attesa di ridefinire i programmi futuri, agonistici e non, Gimbo chiuderà il sipario su un tormentato 2024 nella finale del prestigioso circuito mondiale il 13-14 a Bruxelles. Trofeo già conquistato in due occasioni. Intanto stasera affronta il giamaicano Beckford e il bulgaro Ivanov. In pedana anche Sottile (brillante quarto ai Giochi con 2,34), dopo il forfait al Golden Gala per un leggero problema fisico.

Gimbo affronta Beckford e Ivanov Tecuceanu cerca il primato italiano

TECUCEANU CI RIPROVA. Sulla pista trentina di nuovo fari puntati anche sul bronzo europeo degli 800 Catalin Tecuceanu, sempre a caccia dell'antico record italiano di 1:43.7 che Marcello Fiasconaro stabilì a Milano nel 1973 (fino al 1976 primato mondiale). Il veneto lo ha sfiorato più volte, in particolare a Montecarlo a luglio con 1:43.75. Per lui cast pregevole con il keniota Cheminingwa (1:42.08) e lo spagnolo Garcia, iridato indoor 2022.

Nei 100 torna Lorenzo Patta, la punta di diamante della 4x100, dopo l'ottimo esordio a maggio a Savona (10"18), seguito da problemi muscolari. Per lui gli statunitensi Baker e Austin (9"95 e 9"94 di stagionale).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TV: diretta Rai Sport 20.30-22.

Gianmarco Tamberi (32), 3º al Golden Gala LAPRESSE

MOTOCICLISMO | DUNLOP CIV

Pirro infinito: il re della Superbike vince il suo decimo titolo italiano

Con il 2º posto del Mugello, il pilota Ducati Barni Spark si aggiudica il campionato di categoria: meglio di lui solo Agostini e Provini In Toscana festa anche per Marcos Ruda, campione nella Moto3

Al Mugello Michele Pirro ha vinto il titolo Superbike del Campionato Italiano Velocità. Per il pilota pugliese si tratta del decimo titolo italiano in carriera, risultato che lo piazza al terzo posto nella speciale classifica dei piloti più vincenti di sempre al CIV, dietro Giacomo Agostini (16) e Tarquinio Provini (11).
A Pirro è bastato arrivare secondo al traguardo per ottenere la certezza di aver vinto il campionato. Al Mugello infatti la vittoria è andata a Luca Bernardi. Il pilota Aprilia Nuova M2 è riuscito a conquistare il primo successo stagionale. Dietro di lui è stata bagarre fino all'ultimo tra i due piloti Yamaha DMR Racing, Alessandro Delbianco e Riccardo Russo, con la Ducati di Pirro subito dietro. Sotto la bandiera a scacchi, al fotofinish, era stato Delbianco a transitare per secondo, con Pirro terzo e Russo quarto. Delbianco veniva però retrocesso di una posizione per track limit all'ultimo giro, con Pirro quindi secondo. Di conseguenza, l'alfiere Barni Spark si è laureato Campione Italiano Superbike 2024 con due gare d'anticipo.

GIOIA RUDA. Il Round Just1 toscano ha eletto un altro Campione Italiano: è Marcos Ruda, che ha dovuto comunque sudare contro Elia Bartolini. Gara 2 ha infatti visto di nuovo una lotta serrata tra lo spagnolo e l'italiano, con l'alfiere Lucky Racing che anche oggi è riuscito a battere il rivale su 2WheelsPoliTo GP Project in volata, con un arrivo al fotofinish e soli 35 millesimi di distacco. Ruda che però, con la seconda posizione, si è laureato Campione con due gare d'anticipo.

LE ALTRE CATEGORIE. Grande spettacolo nella Supersport 600, con una battaglia a tre, con sorpassi e controsorpassi, e una conclusione arrivata solo al fotofinish. A dare la zampata vincente è stato Luca Ottaviani. Terzo successo stagionale per il pilota MV Agusta Extreme, ancora in piena lotta per il titolo. Seconda posizione, a soli 25 millesimi dal rivale, per Davide Stirpe (Garage 51 Barni by dto), terzo Andrea Mantovani (Ducati Mesaroli). In classifica generale Stirpe è leader con 189 punti davanti a Ottaviani con 163 e Taccini (Ducati Cecchini, 5° in gara) con 124.
In Premoto3 capolavoro di Edoardo Savino. L'alfiere Team Leopard Academy by Roc'N' Dea è riuscito nelle battute finali a staccarsi dal gruppo di testa e a stampare il best lap all'ultimo giro (2'03.811), colpo che gli è valso la vittoria. Secondo successo stagionale per lui. Dietro Savino è stato arrivo in volata per le restanti posizioni del podio, con Cristian Borrelli (Buccimoto) 2° e Gionata Barbagallo (Echovit Pasini Racing) 3°. Per un podio composto tutto da Pata Talenti Azzurri FMI. In classifica generale Borrelli è leader con 180 punti davanti a Barbagallo con 144 e Savino con 134.
Infine, nella 300 applausi per Giacomo Zannoni. Il pilota Kawasaki E&E Squadra Corse è andato a conquistare la vittoria, la seconda per lui in questa stagione, ancora al Mugello. Seconda posizione per Emanuele Cazzaniga (Yamaha Racestar) con Alfonso Coppola (Kawasaki Box Pedercini Corse) a chiudere il podio. Vicinissimi a loro hanno chiuso Nicola Plazzi (Kawasaki MGIM Corse) e Davide Bollani (Yamaha). In classifica generale Coppola è leader con 181 punti davanti a Cazzaniga con 148 e Zannoni con 121.

Battaglia a tre in Supersport 600 Capolavoro Savino nella Premoto3

La gioia del team Ducati Barni Spark per la vittoria di Michele Pirro

EDIPRESS

Ogni settimana racconti e storie, continua la nostra collaborazione con gli speaker di Radioimmaginaria, la radio degli adolescenti e il network in Europa fatto, diretto e condotto da ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Sono circa 300 e hanno "antenne" in tutta Italia e in diversi paesi europei. Questa pagina è scritta da loro, speriamo vi piaccia! Per loro è una gran figata poterla realizzare. E se avete dagli 11 ai 17 anni e volete cimentarvi, diventate anche voi speaker o un redattore, basta scrivere a radioimmaginaria@gmail.com

radioimmaginaria

Anche sul nostro sito
Dalla carta al web: puoi trovare testi, foto, video e tutti i contenuti di Radioimmaginaria anche su corrieredellosport.it

Corriere dello Sport.it – SEMPLICEMENTE PASSIONE

Tutti in campo per Crox

Cristopher è stato ucciso a coltellate il 23 giugno scorso Venerdì a Pescara si è svolto un torneo di calcio dedicato a lui

Hanno partecipato decine di ragazzi e c'era anche la sua nonna Olga: «Ho creato un'associazione che possa ricordarlo ed essere di aiuto per chi si sente solo e non ascoltato o capito»

Qui sopra i ragazzi di Radioimmaginaria che hanno partecipato al torneo di calcio a 11 che si è giocato nell'antistadio a Pescara

di Daniele e Davide

A Pescara un gruppo di adolescenti ha deciso di fondare una squadra di calcio in onore di Cristopher Thomas Luciani, uno dei loro migliori amici, ucciso a coltellate a 16 anni il 23 giugno 2024, da altri due adolescenti come lui.

Il nome che hanno scelto per la loro squadra era il soprannome di Cristopher che adesso è scritto sulle maglie da calcio bianche che hanno scelto come divisa: Crox. Venerdì scorso, noi di Radioimmaginaria abbiamo partecipato alla loro prima partita: un torneo di calcio a 11 organizzato all'antistadio di Pescara dall'associazione "Crox - Per la riscoperta dei valori", a cui hanno partecipato alcune tra le scuole calcio migliori della provincia di Pescara: Cantera Adriatica, Pescara Calcio 1936 e Folgore Delfino Curi.

Decine di ragazzi si sono sfidati per tutta la sera in onore del loro amico che proprio quel giorno avrebbe compiuto 17 anni. Tutti quanti hanno pensato che giocare a calcio in suo onore sarebbe stato il modo migliore per festeggiare con lui, alcuni erano suoi compagni di classe, altri giocavano insieme a lui nelle giovanili del Rosciano, altri ancora forse lo conoscevano solo per nome o di vista ma quella sera non potevano proprio mancare.

Al torneo era presente anche Olga Cipriano, la nonna di Cristopher, che si è impegnata moltissimo per fare in modo che il torneo si trasformasse per tutti in una grande festa. Dopo la morte di Crox ha cercato dentro se stessa tutta la forza del mondo per stare vicino agli amici di suo nipote, dicendo di essere diventata la nonna di tutti. «Sono felice che in questa giornata in cui festeggiamo il compleanno di Christopher siano venuti così tanti ragazzi - ci ha raccontato - Mi sembra di vedere di fronte a me un'enorme torta con tante candeline attorno. Da quando Crox non c'è più ho iniziato a pensare che in questo periodo molti ragazzi non riescono più a provare emozioni. Per questo ho deciso di creare un'associazione in suo onore. Ho sentito che adesso tra gli adolescenti va di moda girare con un coltello in tasca e questo è terribile. Credo che i ragazzi abbiano bisogno di essere ascoltati e soprattutto di essere aiutati a riscoprire alcuni valori che questa generazione ha perso. Essere qui stasera è bellissimo e mi auguro che tutto questo possa continuare in nome di Cristopher. Evviva la vita».

Appena abbiamo conosciuto la storia di Cristopher ci siamo detti che non potevamo fare finta di nulla. Solitamente quando leggiamo sui giornali una tragedia come la sua ci convinciamo che certe cose a noi non succederanno mai, ma basta parlare con la gente che gli ha voluto bene per capire che Cristopher poteva essere un nostro amico, il nostro compagno di banco o una di quelle persone che vedi in spiaggia o la sera quando esci con gli altri, magari non ci hai nemmeno mai parlato, ma quando sai che non c'è più ti manca tantissimo.

Di solito, quando partecipi ad eventi come questi, una parte di te si sente sempre un po' a disagio, come se per qualche assurdo motivo non dovessi essere lì, per lasciare il posto a chi Cristopher l'ha conosciuto e a chi gli ha voluto bene. Poi però, quando ti rendi conto che al suo posto potevi davvero esserci anche tu, non puoi fare a meno di pensare che invece è propio quello il luogo in cui devi essere.

È stata una sera speciale perché lui avrebbe compiuto 17 anni

A fine partita ci siamo fermati a bordo campo e abbiamo parlato un po' con gli amici di Crox. Erano stanchi, sudati, alcuni senza maglia. C'era chi rideva e si abbracciava, chi invece sembrava un po' nervoso perché avevano appena perso la partita d'esordio. All'inizio non sapevamo bene come approcciarci ma quando hanno capito che eravamo come loro ci hanno accolto come se ci conoscessimo da una vita. Tra tutte le domande che abbiamo provato a fargli, solamente a una hanno risposto tutti la stessa cosa: «Dopo quello che è successo a Crox, ti senti cambiato?». Se la risposta poteva sembrare scontata, è stata la motivazione ad averci colpito moltissimo: «Sì, da quel giorno non riesco più a fidarmi di nessuno».

«Le uniche persone di cui ti puoi fidare sono te stesso e i tuoi genitori ma ai genitori dire le cose che non vanno è difficile, non mi va di mostrarmi debole di fronte a loro» ci ha detto uno dei suoi amici. «Ho sempre avuto pochi amici ma dopo quello che è successo a Crox faccio fatica a fidarmi anche di loro - ha risposto un altro - non sai mai cosa potrebbe succedere».

Allora, se un adolescente inizia a pensare che dare la fiducia a qualcuno sia un segnale di debolezza, come dovremmo comportarci? Quando per paura di venire feriti ci chiudiamo in noi stessi, provando a mascherare le nostre emozioni in ogni modo possibile immaginabile, di chi è la colpa?

Forse non basterà un torneo amichevole per fare in modo che tragedie come queste non accadano più, ma il fatto stesso che gli amici di Cristopher abbiano deciso di festeggiarlo giocando a calcio è stato un segnale molto importante. «Non abbiamo giocato per vincere, lo abbiamo fatto solo per Christopher - ci hanno raccontato - Era come se fosse con noi».

Dopo avere parlato con gli amici di Crox una domanda continua a tormentarci: può esserci vita senza fiducia? Non sappiamo bene cosa rispondere e magari non lo sapete neanche voi. Quel giorno al campo però vi assicuriamo che è stato bellissimo. È bastato un pallone per fare diventare i ragazzi parte della stessa squadra, facendogli trovare un obiettivo comune, una missione da portare a termine fidandosi l'uno dell'altro. Anche se può sembrare una cosa da poco, era tutto quello di cui avevano bisogno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto d'incontro tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a
post@corsport.it
italocu39@me.com

Post

di Italo Cucci

Thuram e Pavard festeggiano la vittoria dell'Inter sull'Atalanta

La Beneamata continua senza sosta a correre e vincere da un anno, mentre la Signora si difende anche con la Roma un'ora senza Dybala

L'INTER NON È UNA FERRARI È SEMPRE PRIMA

Maestro Italo, mentre finalmente a Monza la Rossa sfreccia con rinnovato furore e gli appassionati sono in estasi per l'ingaggio di Hamilton, non termina il faticoso rodaggio calcistico di Milan, Bologna, Roma e Fiorentina, tutte "fuoriserie" con il motore decisamente imballato. Durante la sosta dovranno lavorare sodo Fonseca, Italiano, De Rossi e Palladino, mentre l'unico vero bolide in pista, degno della Ferrari, è l'inarrestabile Inter di Inzaghi, capace di divertire e macinare gioco e gol sulla scia di quanto avvenne nella passata stagione. Il tecnico più traballante (e contestato) è Paulo Fonseca, fin dall'inizio accolto con scetticismo dai tifosi del Diavolo, malgrado la cieca fiducia accordatagli da Ibrahimovic. A rendergli dura la vita, al di là delle innegabili fragilità difensive, sono anche le permalose "stelle" Hernandez e Leao, incattiviti per l'esclusione dai titolari contro la Lazio. Se Fonseca non ride, hanno le loro gatte da pelare anche Italiano, De Rossi e Palladino, le cui squadre sono apparse confuse, balbettanti e prive di concretezza sotto porta. Il Bologna, per ora, non è neanche lontano parente dello spumeggiante squadrone di Motta, malgrado l'encomiabile grinta di Fabbian e Capitan Orsolini, la Roma a centrocampo è lenta come una lumaca e nessun pallone vede lo statuario Dovbyk, pagato più di 30 milioni, la Fiorentina, anch'essa inguardabile e fragilissima in difesa, si aggrappa al talento di capitan Biraghi e del redivivo Kean, assetato di rivincite personali e famelico nelle conclusioni a rete. Subito convocato da Spalletti in Nazionale, sarà proprio lui, che non a caso porta il nome del grande condottiero Mosè, a riportarci nella terra promessa del calcio internazionale?

Bruno Di Pilla

Se Simone Inzaghi è appassionato di Formula 1 non credo che accetterà la definizione dell'Inter "unico vero bolide degno della Ferrari". Passi per un weekend - venerdì Inter, domenica Ferrari - come diceva un antico poetastro romano: "Er venerdì zuppa de pesce…/ Quasi come se aggusta 'n paradiso./ Sabbito trippa fatta come s'usa./ La domenica poi, 'gni sempre er coco/ Je va de scappricciasse: supprì ar riso,/ da magnattene cento e dico poco!".

Il ritmo della Beneamata è degno d'altre Rosse, tipo quella di Schumi, Montezemolo e Todt che a Sepang, nel 2000, vidi indossare le folli parrucche rosse dopo il trionfo, e ancor le tengo in cuore. Ribadisco un concetto che non ho sprecato tanto per dire: l'Inter - che non è la Ferrari - va avanti come se non avesse già concluso il campionato bistellare; e Barella - che non è Leclerc - continua a pilotare la macchina nerazzurra concedendosi solo un riposo - a campionato sospeso - per rifarsi il naso. Evento del quale si parlerà, in futuro, come del naso di Cleopatra.

RESISTENTI - Approfitto delle sue pagelle, caro Bruno, per andar sul leggero con i tecnici da lei esaminati: di questo passo Italiano non arriverà a bere un bicchiere di Beaujolais Nouveau (21 novembre), Fonseca non festeggerà Sant'Ambrogio (7 dicembre), mentre a De Rossi e Palladino do tempo fino al panettone. Che non sarà un Motta, il genio tutelato che ha fatto fuori tutti i disturbatori prima di cominciare e dopo il ronron con la Roma (che sonno che noia) deve accontentarsi che i superfedelissimi si sdilinquino in urletti che fanno inorridire la vecchia gloriosa B-B-C (Barzagli-Bonucci-Chiellini), "Ah, che difesa! Che difesa! Neanche un gol preso!". Però fino a domenica urlettavano per le triplette a Como e Verona, mentre all'improvviso Vlahovic è tornato quello di Allegri. Già, Allegri: ne sentiremo parlare spesso. Soprattutto se il Motta-grill che ha arrostito Federico Chiesa non riuscirà ad aggiungere a una buona difesa un ottimo attacco.

A proposito di De Rossi dico con certezza - evitando il "se" odiato da Brera - che Paulo Dybala, così tenero, così Joya, un gol alla Juve che l'ha ripudiato l'avrebbe fatto.

Il tecnico Simone Inzaghi (48 anni)

COSÌ SPALLETTI NON PUÒ FARLO GIOCARE

Davvero un peccato che Camarda si sia fatto male

Carissimo Cucci, il ct Spalletti ha diramato la lista dei convocati per le partite di Nations League che vedranno impegnata l'Italia contro Francia (6 settembre) e Israele (9 settembre). Leggendo la lista dei convocati relativa ai centrocampisti e agli attaccanti, si capisce quanto sia messa male la nostra povera Italia. Forse 4/5 sono a livello internazionale. Come siamo caduti in basso, qualità scadente in un mare di calciatori stranieri nei nostri campionati. Veramente questo è il livello del calcio italiano, ma possibile che siano gli stessi giocatori che sono stati la causa dell'uscita dell'Italia dagli Europei e con un pessimo risultato? E dove sono Camarda, Orsolini, Casadei, Locatelli ecc.? Spalletti continua a fare l'allenatore e non il selezionatore e si rischia veramente di non qualificarci ancora per il prossimo Mondiale.

Giuseppe Pizzuti

Oddio, Camarda si è infortunato, sennò Fonseca e Spalletti l'avrebbero fatto giocare (Sogno di una notte di fine estate).

FORSE MOTTA SE N'È ANDATO ANNUSANDO L'ARIA CHE TIRAVA

Caro Sartori, ma questo è un Bolognino

Caro Cucci, all'indomani della magnifica cavalcata terminata nel maggio scorso con la conquista della Champions le ho scritto e in quel frangente sono stato molto critico nei confronti del tecnico Thiago Motta e del modo brusco e poco elegante con cui si è congedato dal Bologna e dai bolognesi. Mi viene tuttavia da pensare che il nostro ex mister avesse già annusato l'aria che tirava e per questo si sia allontanato, oltre naturalmente alle continue e pressanti lusinghe di Giuntoli e della Signora Juventus. Naturalmente mi vengono spontanee certe considerazioni in quanto a soli tre giorni dalla chiusura del mercato considero la nostra campagna acquisti oltremodo deficitaria e con tanta buona volontà mi viene difficile continuare a riporre piena fiducia nell'operato di Sartori. Mi domando inoltre se questo continuo temporeggiare e non prendere decisioni e non investire quello che si dovrebbe pensando a cosa ci attende dipenda proprio dalla volontà della proprietà. Mi auguro comunque di essere stato troppo pessimista in questa mia disamina e che possa ripetersi ciò che accadde l'anno scorso, quando negli ultimi due giorni di trattative il sig. Sartori ci regalò due o tre colpi che cambiarono il volto dell'organico.

Marcello Vannacci

E arriva, tanto attesa, la Champions…

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
TG1 - Che tempo fa
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in Viaggio
12.00 Camper
13.30 TG1
14.05 Che Dio ci aiuti 2
16.05 Estate in diretta
Che tempo fa - TG1 (all'interno)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Affari tuoi
21.25 Prima tv Maxima
23.45 TG1 Sera
23.50 Ultima puntata - Prima tv Il mondo con gli occhi di Overland
0.50 Cinematografo Speciale
1.50 Che tempo fa
1.55 RaiNews24

Rai 2
6.00 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 Il meglio di
8.30 TG2
8.45 O anche no, Stravinco per la vita - Speciale Paralimpiadi
9.15 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 (Diretta)
TG2 Flash (all'interno)
13.00 TG2 Giorno
13.30 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 (Diretta)
TG2 L.I.S. - Meteo 2 - TG2 - TG Sport Sera (all'interno)
20.30 TG2
21.00 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 (Diretta)
23.30 Sportabilia Speciale Parigi 2024
0.30 Meteo 2
0.35 Appuntamento al cinema
0.40 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3
6.00 RaiNews24
8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate
11.10 Il Commissario Rex
11.55 Meteo 3
12.00 TG3
12.25 Quante Storie
13.00 Geo
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Piazza Affari
15.10 Il Provinciale - Il Racconto dei Racconti
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi
17.05 Il mondo con gli occhi di Overland
18.00 Geo Magazine
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.30 Caro Marziano
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 Ultima puntata Filorosso Revolution
0.00 TG3 Linea notte estate
0.30 Meteo 3

Rete 4
6.00 Finalmente soli
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera
7.45 Love Is In The Air
8.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.40 Il ritorno di Ringo (Western, 1965) con Giuliano Gemma
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.20 Nuova edizione È sempre Cartabianca
0.50 Generale (Documentario, 2012)
2.35 TG4 L'ultima ora Notte
2.55 Ciak Speciale

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
8.45 Mattino Cinque News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 X-Style - Visionary in Venice
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 My Home My Destiny
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La Ruota della fortuna
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Ciao Darwin (Replica)
1.05 TG5 Notte - Meteo
1.40 Paperissima Sprint
2.20 Ciak Speciale
2.25 A testa alta - Libero Grassi (Biografico, 2017) con Giorgio Tirabassi

Italia 1
6.45 Chips
7.40 Rizzoli & Isles
8.35 Law & Order - Unità Speciale
10.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.05 Sport Mediaset
13.50 Vela, America's Cup 2024 37a edizione
14.30 The Big Bang Theory
15.15 Vela, America's Cup 2024 37a edizione
15.50 Magnum P.I. 2018
17.25 The Mentalist
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.20 Sherlock Holmes (Poliziesco, 2009) con Robert Downey Jr.
24.00 The Prestige (Drammatico, 2006) con Hugh Jackman
2.20 Ciak Speciale

Eurosport 1
8.30 Nuoto, World Series 2024 Montreal
9.30 eSports, World Cup 2024
10.00 Olimpiadi, Parigi 2024 Calcio Finale M: Francia - Spagna
11.00 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 5a g. Semifinali e Finali
12.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 nfiesto - Valgrande-Pajares Cuitu Negru (142 km 15a tappa)
12.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 16a tappa (Diretta)
18.00 Snooker, Saudi Masters 2024 Sedicesimi (Diretta)
21.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 16a tappa
0.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 16a tappa

Sky Sport Uno
6.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 8a g.
9.30 Wrestling, AEW Dynamite
11.15 Calcio, Serie A 2024/2025 Lecce - Cagliari (3a g.)
11.30 Calcio, Serie A 2024/2025 Juventus - Roma (3a g.)
13.30 Calcio, Serie A 2024/2025 Genoa - Hellas Verona (3a g.)
14.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 5a Giornata (Diretta)
16.30 I Signori della vela
17.00 Icarus Ultra
17.30 Sky Tennis Show (Diretta)
18.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 1º quarto di finale F (Diretta)
20.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 1º quarto di finale M (Diretta)
23.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 9a g.

Sky Sport Arena
6.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 8a giornata
12.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Silesia
14.00 Calcio, Serie A 2024/2025 Juventus - Roma (3a giornata)
14.30 Calcio, Serie A 2024/2025 Lecce - Cagliari (3a giornata)
14.45 Wrestling, AEW Dynamite
16.30 World Rally Championship Magazine Rally The Wrc Magazine 2024 Ep.10 03/09/2024
17.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 9a giornata, sui campi in cemento di Flushing Meadows, a New York (Diretta)

Sky Sport Max
8.30 The Boat Show
9.00 America's Cup Story
9.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 4a Giornata
12.00 Luna Nuova
12.30 Louis Vuitton Cup Highlights
13.30 Studio Vela (Diretta)
14.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 5a Giornata (Diretta)
16.30 Wind & Win - Lezioni di vela
16.45 Wind & Win - Lezioni di vela
17.00 Studio Vela (Dir.)
17.30 America's Cup 2024 - Teams History
18.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 5a Giornata
20.30 Studio Vela
21.00 Louis Vuitton Cup Highlights
22.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 5a Giornata

YES°ZEE
yeszee.it